

## **VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 26/3/1986**

=====

Il giorno 26 marzo 1986 alle ore 15.00 in Milano - Via Brennero n. 1 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 19 febbraio 1986, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno**

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Domanda di ammissione a socio.
- 3) Nomina di Consiglieri.
- 4) Rendiconto della gestione 1985 e preventivo 1986.
- 5) Relazione sull'attività svolta dall'Associazione nell'esercizio 1985.
- 6) Contributo associativo.
- 7) Convocazione dell'Assemblea.
- 8) Conclusioni e proposte del gruppo di studio per la costituzione di una "Merchant Bank".
- 9) Varie ed eventuali.

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Riccardi), Bellini avv. Francesco, Fantini dr. Mario (rag. Bagnoli), Golzio prof. Silvio (dr. Cattivelli); n. 27 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio (dr. Gelardi), Amabile avv. Francesco, Ardigò dr. Roberto, Bedeschi dr. Giorgio, Bizzocchi rag. Franco, Chiarenza dr. Mario, Demattè prof. Claudio, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Foroni Lo Faro dr. Vittorio, Franceschini rag. Franco, Gallo dr. Pierdomenico, Giltri dr. Carlo, Lacapra avv. Raffaello, Mariani dr. Vincenzo, Monti dr. Ambrogio (rag. Muttoni), Nuvolari dr. Ferruccio, Passadore dr. Agostino, Perrone dr. Vincenzo, Rivano dr. Carlo, Scarpis dr. Lorenzo, Sella dr. Maurizio, Taiti dr. Fabio (rag. Piccini), Trombi dr. Gino, Vallone dr. Vincenzo, Venesio dr. Camillo, Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario (rag. G. Villa); n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Abbozzo dr. Giorgio, Bonaccorsi dr. Gaetano, D'Alì Staiti dr. Antonio, Della Rosa rag. Giovanni, Forti dr. Piero, Gradi dr. Florio, Magnifico prof. Giovanni, Mascolo avv. Luigi, Riccardi dr. Franco, Semeraro dr. Giovanni, Tommasini dr. Angelo, Trombi rag. Eusebio, Zibana Enrico Maria.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

=====

#### **SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**Il Presidente** - dando inizio alla seduta - informa il Consiglio sull'iter legislativo della Legge 1° marzo 1986 n. 64 "Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno" e si sofferma a commentare particolarmente l'art. 8 della citata legge, ritenuto dalla generalità dei banchieri di impossibile applicazione.

Egli si sofferma inoltre ad illustrare le iniziative intraprese dall'A.B.I. per neutralizzare gli effetti del dispositivo dell'articolo 8 menzionato, culminante nella costituzione della "Commissione Randelli" alla quale sono stati chiamati a partecipare il Presidente stesso ed il Consigliere Dott. Maurizio Sella.

Il Prof. **Bianchi** fa rilevare che la suddetta Commissione aveva il compito di predisporre un articolato dal quale emergesse la trasparenza dei prezzi e delle condizioni applicate dalle banche nelle diverse dipendenze, mentre l'articolo 8 della legge mirava alla parificazione delle condizioni alla clientela.

A suo giudizio, quindi, mentre l'obiettivo non veniva centrato permaneva l'obbligo di legge "..... di praticare, in tutte le proprie sedi principali e secondarie, filiali, agenzie e dipendenze, per ciascun tipo di operazione bancaria, principale o accessoria, tassi e condizioni uniformi, assicurando integrale parità di trattamento nei confronti dei clienti della stessa azienda o istituto, a parità di condizioni soggettive dei clienti ....." ed emergeva, nello stesso tempo, un obbligo morale di trasparenza dettato, intanto, dal codice di autoregolamentazione della "Commissione Randelli".

L'A.B.I. ha convocato una riunione straordinaria del Comitato Esecutivo - al quale il Presidente non ha potuto partecipare per le sue precarie condizioni di salute - per fare il punto sulla situazione. Avendovi partecipato il Dott. Sella, il Prof. **Bianchi** invita il medesimo a riferire. Prende la parola il Dott. **Sella**, il quale, dopo aver dichiarato che alla riunione del Comitato Esecutivo avevano preso parte solo pochi rappresentanti - riferisce che in quella sede erano state proposte le seguenti tre tesi:

- a) **non far nulla**, sostenendo l'inapplicabilità della norma. Tesi subito abbandonata dato che, vigente la legge, essa va rispettata;
- b) **predisporre un nuovo Disegno di Legge** - argomento auspicato dal Presidente, Prof. Bianchi, soprattutto nell'interesse delle aziende minori del Sud - reclamando l'abrogazione dell'art. 8. Anche questa tesi è stata abbandonata, in considerazione dei lunghi tempi occorrenti per l'approvazione della nuova normativa ed in presenza di una legge, intanto, operante;
- c) **Self-regulation**. Tesi accolta, ma che a parere del Dott. Sella, non risolve la questione per l'equivoco che ingenera e di cui ha già parlato diffusamente il Prof. Bianchi.

In relazione alla determinazione assunta, le aziende entro il 29 corrente dovrebbero passare istruzioni alle filiali, e secondo tale tesi parrebbe che per tutti i contratti "standard" le aziende dovrebbero rendere pubbliche le condizioni applicate alla clientela, sia per le operazioni attive che per quelle passive.

Il Dott. Sella fa, però, rilevare che anche in seno al Comitato l'argomento ha prodotto, a suo avviso, più confusione che altro non essendovi uniformità di opinioni in ordine alla individuazione dei contratti standard.

Il Dott. Sella, infine, informa che - a parere del Comitato Esecutivo - la comunicazione alle filiali dovrebbe essere di "tipo aperto" nel senso che nella prima comunicazione siano date le prime istruzioni per le operazioni più ricorrenti, ripromettendosi gli Organi amministrativi della Banca - data l'inapplicabilità o la difficile applicabilità della norma - di intervenire

successivamente per la regolamentazione delle operazioni che meritano ulteriore approfondimento in ordine all'interpretazione dell'art. 8 della più volte citata Legge.

Riprende la parola il Prof. **Bianchi** il quale - nell'ottica delle argomentazioni rappresentate dal Dott. Sella - fa presente di avere egli redatto uno schema di possibile delibera che il Consiglio di Amministrazione di ogni Banca, con eventuali adattamenti e/o modifiche, può adottare.

Il **Presidente** da lettura del "documento schema di delibera" che - distribuito, intanto, a tutti i Consiglieri - viene depositato agli atti della presente riunione. Dopo la lettura del documento, il Prof. **Bianchi** fornisce alcuni chiarimenti frattanto richiesti dai Consiglieri e suggerisce che - se l'idea fosse condivisa - l'intera questione potrebbe essere portata all'attenzione dell'Alta Corte di Giustizia della CEE dato il contrasto esistente tra la norma e l'art. 85 del Trattato di Roma (libertà di concorrenza). Il **Presidente**, esaurita la sua relazione, invita i Consiglieri a prendere la parola e dibattere l'argomento trattato.

Prende la parola il Dott. **Riccardi** (sostituto del Conte Auletta) il quale, dichiarando esatte le informazioni fornite dal Dott. Sella al Consiglio in relazione alla riunione del Comitato Esecutivo dell'A.B.I. - fa presente però che in sede A.B.I. è stato suggerito di rendere pubblico il Top Rate per le operazioni di impiego ed il tasso minimo per le operazioni di raccolta trascurando il tasso per fasce, perché di difficile applicazione. Riprende la parola il Dott. **Sella** per precisare, in verità, che in sede A.B.I. non è stato previsto di rendere pubblico il Prime Rate, né i tassi di raccolta per fasce di importo dei depositi, ma è stato invece ribadito che andavano almeno rese pubbliche le condizioni di almeno 3/4 operazioni di impiego.

Egli aggiunge, inoltre, che le comunicazioni alla clientela andrebbero fatte non direttamente con informazioni personalizzate, ma con cartelli affissi allo sportello e all'interno delle dipendenze. Non è stata invece affrontata la questione riguardante le condizioni pregresse applicate alla clientela, dal momento che sembrava essere opinione diffusa tra i presenti che le

“condizioni nuove” riguardassero le trattative future, così come è apparso dalle dichiarazioni di esponenti di grandi banche.

**Il Presidente**, dichiarando il suo stupore, ribadisce ancora il punto di vista già espresso: o ciascun Consiglio di Amministrazione, dichiara, apertamente, l'inapplicabilità della norma e pertanto non è in grado di dare istruzioni, oppure, se ritiene la norma in parte applicabile, ha il dovere di dare istruzioni alle filiali nella forma suggerita che serve, in definitiva, a dare prova di buona volontà e mette a riparo da addebiti in caso di controversia davanti al Magistrato.

Chiede la parola il Dott. **Piccini** (sostituto del Dott. Taiti) per dichiarare la pericolosità di una deliberazione uniforme assunta da tutte le aziende associate, il Dott. **Ardigò** per conoscere quali sono le pene previste in caso di inapplicazione della norma, il Prof. **Demattè** che - dichiarando di essere d'accordo, in linea di massima, con la tesi proposta dal Presidente - propone di adattare meglio lo schema di delibera per quanto concerne la contrattazione bilaterale tra banca e cliente sulle diverse piazze. Il **Presidente**, dopo aver risposto esaurientemente alle domande formulate, chiede al Prof. Demattè di prestare la sua collaborazione facendogli pervenire suggerimenti e proposte scritte per eventuali emendamenti da apportare al documento.

Sull'argomento prendono ancora la parola i Consiglieri **Nuvolari, Dosi Delfini, Di Prima, Gallo, Gelardi** (sostituto del Dott. Albi Marini) per avere ulteriori chiarimenti in ordine alla pubblicizzazione delle condizioni su contratti standard e sulla loro pratica applicazione, sia per i contratti in corso, sia per i nuovi contratti.

**Il Presidente**, rispondendo a tutti gli interroganti, fa definitivamente rilevare che con le diverse proposte - senza l'assunzione di una delibera del Consiglio di ogni banca nel senso da egli stesso auspicato e proposto - viene elusa la legge sia nella sostanza che nello spirito ed a supporto di quanto asserito richiama il testo del nuovo Disegno di Legge dell'On. Minervini che costituisce, in realtà, l'interpretazione autentica del noto art. 8.

Richiede la parola il Dott. **Gallo** il quale, pur dichiarando di apprezzare il "documento schema di delibera", domanda se un invio generalizzato del documento a tutte le Associate non obblighi le medesime ad assumere una determinazione al riguardo e, in caso contrario, non faccia emergere una responsabilità da parte del management della banca.

Il **Presidente** ribadisce ancora che il documento, così come redatto, potrebbe proprio scongiurare la responsabilità del Consiglio e della Direzione prevedendo il decentramento dei poteri di contrattazione ai responsabili delle filiali. Senza l'assunzione, invece, di una delibera, la responsabilità cade sul Consiglio e sulla Direzione Generale.

Il Prof. **Bianchi**, infine, dichiara - anche in accoglimento della proposta del Dott. Gallo - di non inviare alle Associate il documento, lasciando libere le banche di assumere le decisioni che saranno ritenute, al riguardo, più opportune.

----- o -----

Il **Presidente** - dopo che il Direttore, Dott. La Scala, ha informato i Consiglieri sul seminario svolto in Assbank sul tema riguardante la modifica dell'art. 2357 e seguenti "Acquisto azioni proprie" - illustra il proprio punto di vista sull'argomento che sarà prossimamente riportato nell' "Osservatorio" di Banche e Banchieri che egli stesso invita a leggere per le necessarie meditazioni sulla questione. Egli, comunque, raccomanda ai presenti di non fissare nelle rispettive delibere "prezzi fissi di minimo e massimo" per l'acquisto delle azioni proprie, ma di fissare criteri per la determinazione di detti prezzi al fine di evitare ogni anno, in sede assembleare, di dover rideterminare i rispettivi ammontari e ridiscuterne con l'Assemblea.

----- o -----

Il Prof. **Bianchi**, per ultimo, richiama nuovamente l'attenzione delle Associate sull'argomento riguardante la pubblicazione dei "dati contabili semestrali". Egli dichiara la disponibilità di Assbank di addestrare i dipendenti delle banche che saranno prossimamente chiamate ad assolvere tale adempimento.

**SUL PUNTO 2) - DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO**

Il **Presidente** comunica che la **Scandinavian Bank Limited**, essendo subentrata alla **Wells Fargo**, già nostra associata, ha chiesto di essere ammessa alla nostra Associazione.

Dopo aver dichiarato che a suo avviso non vi è impedimento alcuno, il Prof. **Bianchi** - proponendo l'accoglimento della domanda - invita il Consiglio a deliberare.

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera all'unanimità di accogliere la domanda.

#### **SUL PUNTO 3) - NOMINA DI CONSIGLIERI**

Il **Presidente** informa il Consiglio che hanno rassegnato le dimissioni Signori Consiglieri:

- **Dott. Luigi Orombelli**, Direttore Generale della Banca di Credito Agrario Bresciano, passato, come noto, ad altro Istituto;
- **Sig. Enrico Maria Zibana**, Direttore Generale della Banca Emiliana, posto, per raggiunti limiti di età, in quiescenza;

per cui si rende necessario procedere alla loro sostituzione.

Nell'intento di mantenere l'equilibrio rappresentativo della categoria, il **Presidente** propone di cooptare nel Consiglio i loro sostituti - segnalatici dalle istituzioni medesime - e cioè i Signori:

- **Gr. Uff. Domenico Bianchi**, Presidente della Banca di Credito Agrario Bresciano;
- **Rag. Gian Paolo Martini**, Direttore Generale (dall'1/5/1986) della Banca Emiliana.

Il Consiglio, all'unanimità, accoglie la proposta del Presidente e nomina Consiglieri i Signori Bianchi e Martini che dureranno in carica fino alla prossima Assemblea.

#### **SUI PUNTI 4) E 5) - RENDICONTO DELLA GESTIONE 1985 E PREVENTIVO 1986 RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NELL'ESERCIZIO 1985**

Data la stretta connessione degli argomenti posti ai punti 4) e 5) dell'ordine del giorno, il **Presidente** propone al Consiglio di trattarli congiuntamente.

Dopo aver illustrato brevemente alcune tematiche particolari contenute nei documenti e dato informazioni dettagliate sul Rendiconto, invita il Consiglio a deliberare.

Il Consiglio, dopo breve discussione, pregando di omettere la lettura della Relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel 1985, approva all'unanimità il **Rendiconto**, il **Preventivo** e la **Relazione** - che vengono depositati agli atti - e delibera di sottoporre all'Assemblea, che sarà quanto prima convocata, gli atti testé approvati.

#### **SUL PUNTO 6) - CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO 1986**

L'art. 15 punto b) dello statuto della nostra Associazione prevede che spetti all'Assemblea il compito di fissare annualmente la misura del contributo associativo. Pertanto l'Assemblea, che sarà quanto prima convocata, dovrà pronunciarsi sull'argomento.

Il **Presidente** propone di portare l'argomento alla necessaria delibera dell'Assemblea, proponendo di **mantenere invariate** per il 1986 le aliquote contributive applicate nel 1985, tenuto conto di quanto esposto nella relazione al Rendiconto testé approvato.

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta.

#### **SUL PUNTO 7) - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA**

Il **Presidente** ricorda che - ai sensi dell'art. 13 dello Statuto occorre convocare l'Assemblea Generale delle Associate per gli adempimenti annuali di rito e propone - non essendovi termini tassativi da rispettare - di convocare il giorno **12 maggio 1986** alle ore **11.30** in modo da consentire agli esponenti delle banche associate ed ai Consiglieri di partecipare agevolmente all'Assemblea di Istbank che si terrà nello stesso giorno.

Il Consiglio approva la proposta avanzata dal Presidente e delibera di convocare l'Assemblea per il giorno 12 maggio prossimo alle ore 11.30 presso la **presidenza di Via Boito** n. 8, con il seguente

#### **ordine del giorno**

1. Relazione del Consiglio sull'attività svolta dall'Associazione nel 1985.
2. Rendiconto della gestione 1985 e Preventivo 1986.

3. Relazione del Collegio dei Revisori.
4. Nomina di Consiglieri.
5. Determinazione dei contributi associativi.

**SUL PUNTO 8) - CONCLUSIONI E PROPOSTE DEL GRUPPO DI STUDIO PER LA COSTITUZIONE DI UNA MERCHANT BANK**

Il **Presidente** informa il Consiglio di avere ricevuto dal Coordinatore del "Gruppo di studio per la costituzione di una Merchant Bank" il rapporto conclusivo con il quale il gruppo medesimo propone di realizzare l'iniziativa.

Il Prof. **Bianchi**, dopo aver dato informazioni sullo spirito della Legge che dovrebbe regolare la costituzione di "Merchant Banks", invita il Dott. M. Sella - coordinatore del "Gruppo di studio" ad illustrare la relazione prodotta dal gruppo medesimo.

Il Dott. **Sella** - con informazioni particolareggiate - ragguaglia i Consiglieri sul progetto di costituzione della Merchant Bank dando anche lettura del documento che rimane agli atti della presente riunione. Il documento e la relazione del Dott. Sella vengono approvati all'unanimità, con la sola precisazione di richiedere alle Associate che saranno all'uopo interpellate, una risposta di adesione entro il 30 maggio 1986 e non entro il 30 aprile, così come era stato proposto dal "Gruppo di studio".

A domanda specifica del Prof. Demattè, il Dott. **Sella** assicura che le Autorità non faranno difficoltà ad accogliere la domanda di costituzione di una "Merchant Bank" fra le aziende ordinarie di credito, ma aggiunge che l'iniziativa è vista con particolare favore. Esaurita la Relazione, il Consiglio conferma la unanime delibera di procedere alla costituzione della "Merchant Bank" di categoria e dà mandato al Presidente di provvedere ad interpellare le banche associate per conoscere il loro orientamento e la loro disponibilità a sottoscrivere il capitale sociale.

**SUL PUNTO 9) - VARIE ED EVENTUALI**

Il **Presidente** informa che la Direzione ha ricevuto dai rappresentanti di BOCACLUB - un club costituito dai CRAL di alcune banche associate - la proposta di assumere una partecipazione di minoranza nella BOCA-TRAVEL

s.r.l., Agenzia di viaggi - Milano, costituita per gestire i propri viaggi con una struttura indipendente, affidabile e soprattutto economica.

L'Agenzia - dotata di tutte le autorizzazioni, con sede propria e attualmente funzionante - si propone di gestire tutte le iniziative turistiche di Bocaclub e di assistere le Associate ad Assbank nel traffico turistico-commerciale concedendo alle medesime condizioni di favore e sconti apprezzabili anche sui prezzi dei biglietti di viaggio di qualsiasi tipo.

La società - costituita con un capitale iniziale di L. 20.000.000.= attraverso l'iniziativa di alcuni esponenti di Bocaclub - ha sostenuto spese per circa 20 milioni di lire e ha un valore di avviamento di L. 60 milioni. In sostanza - al momento - ha un valore di circa 100 milioni a quanto dichiarato.

Viene offerta una **partecipazione del 40%** (le altre partecipazioni sono possedute: 20% da Chase Manhattan Bank, 40% dai soci promotori) **al prezzo di L. 40.000.000.=**. Assbank - tanto per non far mancare la richiesta collaborazione - potrebbe assumere una partecipazione del 25% al prezzo massimo - salvo meglio - di L. 25.000.000.= lasciando che il residuo 15% venga sottoscritto da altre associate o da altri interessati.

**Il Presidente**, considerando che l'iniziativa viene a giovare ai singoli CRAL delle aziende associate ed ai loro dipendenti, nonché alle banche stesse per quanto riguarda il traffico commerciale, chiede al Consiglio di deliberare.

Il Consiglio delibera di declinare l'offerta.

----- o -----

Poiché nessun altro chiede la parola ed esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, **il Presidente** toglie la seduta alle ore 17.50.

**Il Segretario**

**Il Presidente**